



1° aprile 2009

# Calabria news

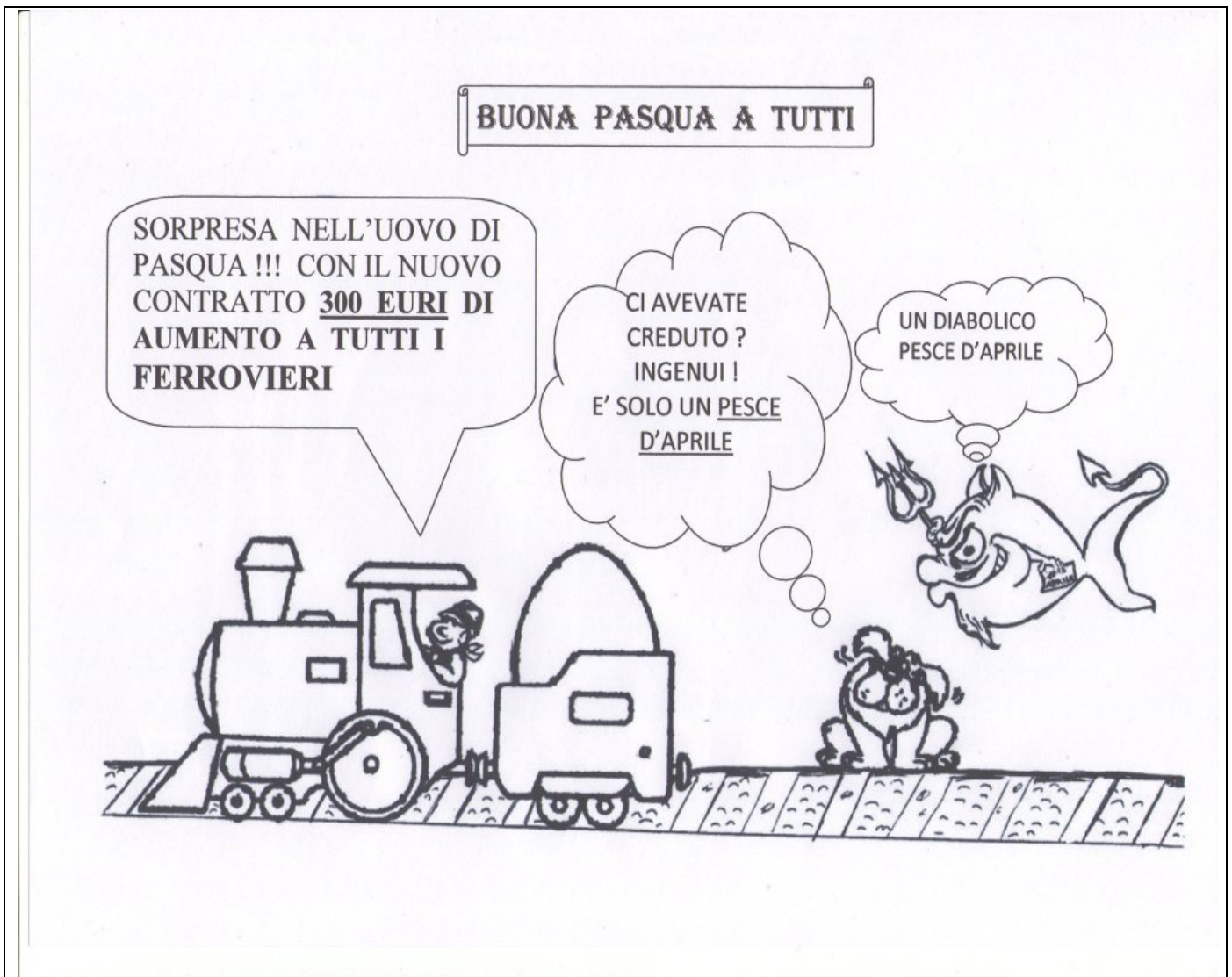
Reggio Calabria Città del bergamotto dalla produzione alla lavorazione. Visitate il sito [www.dattola.com](http://www.dattola.com)

NUMERO UNICO diffusione interna per i ferrovieri della regione Calabria. Redattore e responsabile foglio informativo **Pasquale Foti**

Stampato in proprio in via Pacinotti 58, Reggio Cal. inviato via e-mail da: [pasqualefotirc@alice.it](mailto:pasqualefotirc@alice.it)

Auguri anche all'informatica che tramite il nuovo sito : [WWW.ilcapotreno.net](http://WWW.ilcapotreno.net) velocizza e migliora la qualità.

Un grazie ai colleghi Enzo Palese, Alfredo Piccardi e i collaboratori primo fra tutti Nicola Moccia Resp. Linea Qualità



*La redazione, anche a nome della Segreteria Regionale Fast-Ferrovie con i suoi componenti, Augura serene festività a tutti i soci, alla dirigenza Polfer, ai dirigenti delle ferrovie, ai ferrovieri tutti unitamente alle loro famiglie*

*Ringraziamo Michele la Bella per la vignetta, Pepè Ginestra per la poesia e tutti coloro che hanno collaborato. A loro e alle loro famiglie auguri di Buona Pasqua*

*A Nuccio Maccarone aggiungiamo anche gli Auguri per una veloce e completa guarigione*

*Gentili colleghe, cari colleghi*

*Dopo quasi otto lustri, contabilizzati ai fini pensionistici, sono vicino al traguardo della quiescenza dalle ferrovie, questa è una lettera di commiato, sto contando i mesi perché i giorni mi sembrano ancora tanti.*

*Avrei, forse, potuto scrivere ed esporre, come fan tutti qualche giorno prima della quiescenza, uno scritto rituale, ma controcorrente e fuori dal coro voglio salutarvi in anticipo.*

*Se pensate che quello che leggerete di seguito potrebbe essere barboso o ripetitivo, vi invito a saltare la parte sottostante e leggere solo gli ultimi due paragrafi della lettera, se invece siete attenti e accorti, continuate a leggere, magari, più volte, troverete un ricordo tra le righe, la storia, vostra storia.*

*Il mio pensiero salta come le palle di biliardo, colpite dall'impeto della stecca, sbattono contro i bordi, da un ricordo all'altro, dai tempi passati a ieri sera, a poc'anzi.*

*Correva l'anno 1973, assegnato al corpo dei bersaglieri, inizia la mia carriera di cittadino Italiano, di impiegato con busta paga che versa il contributo allo Stato.*

*In breve, dopo la scuola allievi ufficiali di Caserta, il servizio di prima nomina presso l'8° reggimento Bersaglieri di Pordenone. In quel brevissimo tempo ho appreso quelle nozioni di Patria e il simbolo della bandiera Tricolore che porto sempre nel cuore. Il pensiero e il ricordo per i caduti in guerra o in servizio non mi ha mai abbandonato. La vicinanza alle Istituzioni militari e civili si è consolidata nel tempo con la partecipazione ad associazioni di arma, combattentistiche. I valori di libertà e di democrazia, molti esempi di vita li ho appresi e copiato da persone che ho conosciuto, legalità, disponibilità e bontà infinita.*

*Gli uomini si possono misurare con il metro o con il doppio metro, ma il loro spessore umano e professionale non si misura con il calibro.*

*Durante le due esperienze lavorative precedenti alle ferrovie, con una società Francese e una Spagnola, ho iniziato a conoscere, viaggiare, osservare quello che succedeva all'estero, tutto mi incuriosiva...*

*In quel tempo non esistevano ancora i computer, i cellulari, l'internet... bisognava scrivere le relazioni con la macchina per scrivere, ricordo come fosse oggi la mia "Olivetti lettera 32".*

*Anche se quanto vi dico vi sembrerà già ascoltato, è perché l'ho detto, ripetuto centinaia di volte agli anziani di continuare ad aiutare i giovani colleghi, guardarli con la coda dell'occhio e intervenire subito in caso di necessità; ai giovani, invece, osservate e ascoltate i vecchi, quello che loro fanno non è scritto da nessuna parte l'archivio di sapienza con loro scompare.*

*Sono tante le persone, che ringrazio ma non menziono per non dimenticarne qualcuna, dalle quali ho tratto degli esempi, ho fatto mie le loro parole, ho seguito i loro insegnamenti.*

*Dai loro scritti riporto solo qualche tratto.*

*-Si definisce lavoro ogni applicazione di energia fisica e mentale che dedicata ad un bene ne aumenta l'utilità economica. Tra i fattori che incidono sulla produttività del lavoro ne sono molti. I più comuni sono: le preoccupazioni; lo svolgere un lavoro che non piace; insoddisfazione di ordine psichico e materiale; alimentazione e stato ambientale in cui opera il soggetto, il livello di istruzione ricevuto a scuola, nella famiglia e la qualificazione professionale.*

*-Il rapporto con il pubblico, nell'attività di qualsiasi azienda ... l'utente, abituato a giudicare solo sulla base di ciò che vede, ci scruta, ci osserva, ci giudica, è importante che il giudizio sia positivo. ... io aggiungo: non c'è mai una seconda occasione per dare una buona prima impressione.*

*-Quando si parla, si scrive, si dipinge qualcuno, bisogna essere attenti a non urtare la sua suscettibilità.*

*Passano gli anni, scorre la storia, il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, l'istituzione delle regole del lavoro, le mense, i dormitori, qualche conquista sindacale con l'approvazione della dirigenza aziendale che allora, manteneva tutti gli impegni, bastava la parola e una stretta di mano.*

*Poi la rivoluzione. Le aziende nazionali scoprono i punti deboli di alcuni vertici sindacali, li invitano e "li foraggiano" con qualche promozione e questi svendono i lavoratori. L'avvento dell'euro che ha sostituito la lira, l'Europa e la moneta unica condizionano anche l'Italia a guardare oltre i confini, arrivano i nuovi contatti di lavoro, qualcuno rincorre ancora la "lira", con i doppi turni, lo*

*straordinario senza regole, la volontaria prestazione oltre la legalità e in spregio alla sicurezza. Insomma, a chi la carne a chi l'osso.*

*Negli ultimi anni, in verità, essendo diventati costi di esercizio anche i ferrovieri, considerato lo sfascio, ricominciano la protesta. Si ripresenta la necessità di riconquistare la legalità negli ambienti di lavoro, alcuni sindacati dormienti, per non perdere gli iscritti, si sono ripresentati. Ancora oggi c'è chi usa il sindacato e chi volontariamente si fa usare dal sindacato.*

*La storia aziendale è scritta, gli anziani l'abbiamo vissuta per intero: privatizzazione aziendale, spacchettamenti di personale, gli slogan "ci facciamo in quattro per voi" con la moltiplicazione delle promozioni molte delle quali senza titolo e le innovazioni, gli assistenti di linea, i tutor ecc. Il ricordo dei manager super pagati che si sono susseguiti con "super buonuscita".*

*A molti giovani colleghi, senza fare di tutta la pianta un fascio, non possiamo dare colpe, molti non conoscono questa storia, altri non leggono.*

*È sulla solidarietà che mi vorrei soffermare.*

*Anche se ho posto sempre al centro la nostra famiglia ferroviaria, promosso la solidarietà tra colleghi, l'attenzione verso chi ne avesse bisogno, gli ultimi lutti hanno colpito la nostra famiglia, hanno segnato tutti noi, fatto rafforzare la necessità solidarietà tra ferrovieri.*

*Il ricordo di coloro che non sono più tra noi mi accompagna sempre.*

*Presso l'impianto del PdB di Reggio Calabria tutti insieme abbiamo istituito delle valide iniziative che ormai durano da anni e devono proseguire: il fondo cassa per un fiore in caso di lutto; la solidarietà verso chi ha bisogno; l'associazione AEC che ha bisogno di un nuovo referente, qualcuno dovrà farsi carico, apprendere, rendersi disponibile per estrapolare e produrre quelle piccole informazioni e pubblicazioni di cui il personale ha bisogno e non sempre, per la verità, gli sono dispensati.*

*Oggi, con l'evoluzione tecnologica, si è posto l'uomo fuori dal centro di tutti i processi, mentre egli è il programmatore di questa che già gli ha preso la mano: si è auto licenziato dalle attività, sostituito da solo nel lavoro. I sistemi informatici moderni organizzano e controllano informazioni che sono utili ma non sempre indispensabili, forse, non tengono conto delle preoccupazioni o della salute dell'uomo che le ha inventate.*

*Io ho già dato, con l'aiuto dei Signore continuerò a dare perché ho molto ricevuto....*

*Sono un credente, confesso che spesso ho peccato per non aver porto l'altra guancia, e per aver risposto e agito con durezza per difendere la salute, la sicurezza e quei diritti spesso negati ai lavoratori.*

*Qualcuno sarà contento di non avermi più come avversario.*

*Riflettete, carissimi tutti, per non sentirvi dire domani che vi avevano avvisato.*

*Auguro ad ognuno di voi tutti più del doppio di quello che avete augurato a me.*

*Invito tutti i colleghi in servizio e quelli pensionati, insieme alle loro famiglie se lo gradiscono, e tutti coloro che mi ritengono meritevole della loro presenza, ad un rinfresco in un luogo e nella data che sarà comunicata prima della mia uscita definitiva dall'Azienda delle Ferrovie dello Stato, per stare insieme qualche ora, rammentare allegramente un qualcosa del passato, rinnovarci gli auguri per il prossimo futuro*

*Cordialità*

**Pasquale Foti**

## **A MME' FIGGHIU**

Filiceddhu, 'u papà, non ti spittari  
chi tti rassu rricchizzi quando moru;  
'na cosa sula ti pozzu rassari  
chi vvali assai cchiù di 'nu grantisòru!

Ti rassu mi po' diri a ccù ti spia  
chi ttò patri fu onestu e ppovireddhu  
capiscisti Filici? sent'a mmia,  
st'attentu, figghiu, iapri u ciriveddhu:

va' sempri ddruttu, figghiceddhu e ppenza,  
a ccostu mi camini rripizzatu,  
chi' pezzi fannu onùri 'nta cuscenza  
assai cchiù d'un vistitu rocamàtu !...

Si ccarcchir'unu 'nta 'sta vita 'nfama  
ti faci mali non ti sbarruàri,  
chi ll'odiu all'atr'odiu si chiama:  
pàssinci supra e non ti vendicari

*Pepè Ginestra*

Ci siamo incontrati, come di consuetudine, nei corridoi del Palazzo VO delle Ferrovie di largo Ponte Nuovo Calopinace in Reggio Calabria, dove Nuccio Maccarrone svolge la propria attività lavorativa di Ferroviere.

Io là per una trattativa sindacale, in una delle solite giornate, a dire il vero ultimamente piuttosto gravose.

Il tempo di scambiare affettuosamente quattro chiacchiere e la proposta di Melo, per gli amici Nuccio, di omaggiarmi di un libro dal titolo un po' enigmatico ma, nella lettura, piacevole e interessante.

“IN OGNI DOVE”: un libro scritto appunto da Nuccio, collega Ferroviere-Filosofo.



(Enzo Rogolino e Nuccio Maccarrone)

Un libro che mi onoro di presentare e che ci mancava.

Si sa, i ferrovieri non si limitano alla propria attività, quasi sempre hanno una conoscenza specifica in altri settori, dove, comunque, riescono ad eccellere.

C'è chi si intende di calcio, con incarichi di tutto prestigio anche a livello nazionale, chi è attore, chi comico, chi politico, chi atleta, chi cantante e via dicendo, una caratteristica poliedrica che per un verso mi riempie di orgoglio.

Ma UN FILOSOFO, dicevo, ci mancava.

E nel testo e nel contenuto del libro di Nuccio di spirito filosofico ce n'è tantissimo, pur rimanendo ben ancorato al pragmatismo che la vita ci impone nella quotidiana resistenza.

Lui, Ferroviere ma anche con una laurea specifica in Filosofia, racconta le sue esperienze in modo snello ma anche profondo.

Scrivo di sé definendosi:

Ferroviere per Hobby,

Filosofo per cultura,  
Scrittore per necessità.

Con la filosofia ispiratrice, macchinosa ma profondamente umana;  
quella filosofia che per molti ha rappresentato l'allontanamento da Dio, per Nuccio l'esatto contrario.

IL richiamo a Cristo è, infatti, una costante.

Ed anche l'ironia e l'autoironia sono un richiamo visibile in questo libro, unitamente a forti valori come l'amicizia, la solidarietà e la necessità di rispolverare il concetto di moralità.

E proprio su questo passaggio voglio soffermarmi, lasciando alla lettura del libro il resto delle vostre considerazioni; sul richiamo ai valori morali, oggi messi in discussione da una società, cosiddetta emancipata, dove tutto è possibile, dove l'importante è apparire, non essere, dove il profitto è innanzitutto e dove chi non difende i propri interessi, a discapito degli altri, è considerato un perdente.

E' per questo che trovo il testo scritto da Nuccio veramente interessante, proprio perché fa comprendere quanta umanità c'è attorno a noi, basta saperla cogliere tra le persone umili che ci circondano.

E credetemi ve ne sono tante.



(Pasquale Foti e Nuccio Maccarrone)

Grazie Nuccio, per avermi offerto questa opportunità.  
Enzo ROGOLINO

Il 15 giugno 2005 All'ing Pietro Fuda Presidente Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria p.c. dr. Vincenzo Rogolino Consigliere provinciale di Reggio Calabria indirizzammo una comunicazione avente per oggetto:

Richiesta salvaguardia sito presso ex compartimento FS di Reggio Calabria "Lapide ai caduti"

Il sottoscritto, capotreno Pasquale Foti, G.d'O. alle Reali Tombe del Pantheon di Reggio Calabria, *confidando nella sensibilità della S.V., anche a nome di tutti i ferrovieri, chiede che sia salvaguardata e riportata alla giusta luce quella lapide posta all'interno della struttura ex compartimentale di Reggio Calabria, che riporta i nomi di colleghi caduti mentre davano il loro contributo alla Nazione.*

**Pasquale Foti**

Nel ringraziare, invia i saluti.



Lapide raffigurante il Boll.° della fine della guerra e nominativi dei ferrovieri caduti  
foto scattata il 3 giugno 2005.

Avevamo ricevuto e conserviamo una risposta che garantiva l'attenzione e per gli interventi conservativi. Reiteriamo oggi, all'Amministrazione Provinciale che è proprietaria dello stabile, la stessa richiesta. Sotto riportate le foto di ieri 31 marzo 2009



## Riceviamo e pubblichiamo

Il Comitato Pendolari “Ridiamo Valore alle Ferrovie della Calabria”, a nome del suo portavoce Damiano Mirabelli, vuole ringraziare al Segretario Regionale Fast Ferrovie Dottor Vincenzo ROGOLINO, per il suo grande senso di responsabilità ed il coraggio con cui stà difendendo i lavoratori delle Ferrovie della Calabria, dico responsabilità e coraggio perché non tutti hanno le capacità di essere combattivi dinnanzi all’arroganza di chi pensa che un’azienda di trasporto pubblico locale come FC possa essere come la propria casa, dove si stabilisce chi deve entrare, chi sedersi, chi restare, chi deve essere sbattuto fuori, l’arroganza di una Dirigenza che umilia creando anche disparità tra i lavoratori, quei padri di famiglia che pur di portare a casa un pezzo di pane abbassano la testa facendosi anche il segno della croce affinché tutto vada bene.

Il Comitato Pendolari, sta conducendo una battaglia di civiltà, di rispetto delle regole, di rispetto di sicurezza verso i viaggiatori e verso i lavoratori, la cosa che a me dispiace che chi paga in primis della mancanza di puntualità dei treni, dei disservizi, la sporcizia, la mancanza di informazione, sono proprio i lavoratori che sono quelli che quotidianamente viaggiano insieme a noi, persone ed lavoratori che vengono perseguitati, vengono umiliati, vengono fatte attività di mobbing, allora ringrazio lei Dottor Rogolino perché non è sceso a compromessi, non è sceso a rinnegare i viaggiatori – pendolari che poi sono il fulcro di questa Azienda, che senso può avere un’azienda di trasporto pubblico senza i viaggiatori, senza chi sono i fruitori di un servizio che lascia a desiderare, delle privazioni ed i disagi che subiamo quotidianamente, non è solo verso di voi che l’Azienda usa atteggiamenti di arroganza, punitivi, di mancata partecipazione ai tavoli di contrattazione, utilizza questo atteggiamento di arroganza verso di noi pendolari che abbiamo denunciato attraverso la stampa e le televisioni una Dirigenza che percepisce cospicui finanziamenti e contributi nazionali, che percepiscono un buon stipendio ed una buona gestione di posti di lavoro, a danno di noi pendolari che utilizziamo il treno come unico ed indispensabile mezzo di trasporto per molte comunità interne, questa azienda ha fatto un piano aziendale che ha portato questa azienda sempre più indietro (stazioni chiuse- sale d’attesa chiuse- bagni murati- treni vecchi ed obsoleti che si incendiano-caselli che cadono a pezzi- mancanza di manutenzione lungo la tratta ferroviaria- i cantonieri sono pochissimi rispetto a prima, vi sono tanti generali in questa azienda ed pochi soldati, alcuni dei quali devono stare zitti non lamentarsi oppure esprimere dissapunti .

La cosa che più ci preoccupa come mai la Magistratura Penale e quella Contabile non indaga, non verifica la mancata applicazione delle leggi e dei regolamenti, la mancanza di risposte alla clientela, la mancanza di risposte ai tanti reclami, come mai non si indaga per le violazioni al DPR 753/1980, alla sicurezza dei viaggiatori e del personale, alla legge 626/94 e il Decreto 81/2008 sulla sicurezza e tutela sui luoghi di lavoro, come mai tutto cade a pezzi, vengono violate le norme di sicurezza e contrattuali anche del personale ferroviario, oltre alle umiliazioni che riceviamo noi ed il personale, pensiamo alla privazione degli spazi destinati al personale viaggiante ed ora diventato appartamento di grande lusso per i dirigenti, la privazione di un bagno sia al fatiscente stabile di Soveria Mannelli che Catanzaro anche per il personale femminile delle FC, a questi Signori poco importa se il personale non ha una divisa ed indumenti idonei al ruolo da loro rivestito, questa azienda sembra una grande babilonia dove cozzi dinnanzi a chi invece di dare conto delle gravi inadempienze ti tratta con arroganza utilizzando metodi da medioevo rispetto alla dignità dei viaggiatori e dei lavoratori che sono anch’essi il fulcro di questa azienda.

Concludo dicendole Dottor Rogolino che come Comitato Pendolari saremo pronti a sostenere le vostre battaglie di civiltà, di rivendicazione dei diritti, del rispetto delle regole, ci batteremo dinnanzi all’ostilità di questi “Signori” che ci trattano come bestie visto il modo come ci trattano, le mancate risposte, l’apatia, io ribadisco ancora una volta che non capisco come mai chi preposto non controlla, chi preposto non verifica la falsità della carta della mobilità con tanto di ISO 9001, per cui le cose scritte non rispondono a vero, come mai noi viaggiatori non abbiamo il diritto di rivendicare quanto a noi ci spetta, sappia che noi saremo al vostro fianco per sostenere le vostre battaglie, che sono convinto coincidono in molti casi anche alle loro rivendicazioni, vorrei trasmetterle alcune foto sulla drammatica situazione in cui versano certi stabili delle FC, farle vedere cosa abbiamo rischiato con il cedimento strutturale lungo la tratta, abbiamo rischiato di morire certamente sul treno insieme a noi non c’erano i Signori Dirigenti, ma bensì i lavoratori delle FC che quotidianamente patiscono anche loro le tante inefficienze e disagi.

La ringrazio per il coraggio e l’entusiasmo che ci mettete per la rivendicazione del rispetto delle regole e dei lavoratori che non sono delle pedine, ma persone con tanto di dignità che devono sottostare pur di mantenersi il proprio posto di lavoro .

Distinti saluti

Per Il Comitato Pendolari  
Mirabelli Damiano